

GIOVEDÌ

Una veglia contro la tratta di persone

In occasione della "Giornata Mondiale di Preghiera e Riflessione Contro la tratta di Persone", giovedì 8 febbraio, si terrà a Verona alle ore 20.30 una veglia di riflessione nella chiesa di San Giacomo Maggiore Via Combattenti Alleati, 6. L'evento è organizzato dalla Comunità Papa Giovanni XXIII con

il Centro Missionario Diocesano, il Centro di Pastorale Immigrati di Verona, il Centro di Pastorale Adolescenti e Giovani e l'Opera Famiglia Canossiana Nuova Primavera e con l'adesione della Diocesi di Verona, delle Figlie della Carità Canossiane ed i Padri Canossiani. L'appuntamento sarà occasione per

ascoltare testimonianze sul tema della tratta, spesso minacciata da trafficanti che mercificano donne e uomini. La Giornata Mondiale contro la tratta è stata istituita da Papa Francesco in memoria di Santa Bakhita, sudanese, sfruttata come schiava ma poi liberata e diventata suora canossiana.

CORIANDOLI E POLEMICHE.

Scherzi di Carnevale



Gli uffici comunali al lavoro per garantire la regolarità della sfilata del venerdì gnotolar. Diffida al Bacanal: mancano dei documenti. La replica: è tutto ok. Si attende il via libera. Percorso breve per cantieri e mancanza di vigili. Domani Giunta straordinaria. **SEGUE**

OK**Amadeus**

Il conduttore televisivo veronese da ormai 5 anni sale sul palco di Sanremo per presentare il Festival della Canzone Italiana. Pronto ad appoggiare la protesta dei trattori.

**Valerio Corradi**

Alla riunione in prefettura del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza di lunedì, gli hanno fatto notare che le certificazioni richieste erano incomplete. Sarà una festa.

KO

IL CASO/1. IL COMUNE HA CHIESTO DOCUMENTI E PERMESSI AL BACANAL



Il Papà del Gnoco durante la sfilata di Carnevale dello scorso anno

Carnevale, ogni scherzo vale Fiato sospeso per la sfilata

Diffida di Palazzo Barbieri. Il presidente Corradi: "E' tutto a posto". Ma oggi pomeriggio gli uffici comunali erano ancora al lavoro per venerdì

Fiato sospeso fino all'ultimo per la sfilata dei carri di Carnevale di venerdì prossimo: in queste ore l'assessorato alla Cultura del Comune è al lavoro con il Comitato del Bacanal che organizza la manifestazione per venire a capo di tutti i permessi e i documenti necessari per il regolare svolgimento del corteo dei carri.

La questione era emersa ieri nel corso del Comitato per l'ordine e la sicurezza che si era svolto in Prefettura. E ieri sera da Palazzo Barbieri arrivava un duro comunicato: "Ad una disamina della documentazio-

ne richiesta per le autorizzazioni inerenti l'evento che vedrà la partecipazione di migliaia di persone, risulta che il Presidente del Comitato, Valerio Corradi non abbia ancora completato la consegna delle certificazioni richieste, pertanto il Comune di Verona lo ha diffidato a trasmettere

*Percorso breve
per il corteo:
Porta Nuova, la
Bra, via Roma e
San Zeno*

entro domani (oggi) alle 10 tutte le istanze dovute alle relative direzioni. Richiesta necessaria - specificava il Comune - affinché la sfilata possa svolgersi in totale sicurezza, evitando episodi come quelli accaduti durante l'ultimo Motor Bike Expo". Il riferimento, inquietante, è all'incidente occorso ad uno stuntman che nel piazzale delle esibizioni era andato a finire con l'auto contro le transenne provocando contusioni ad alcuni spettatori. Corradi da parte sua rispondeva a stretto giro che era già stato tutto consegnato al Comune e che

nessuno gli aveva fatto osservazioni e anzi c'è chi sottolinea che nel comitato del Bacanal siedono anche il sindaco Tommasi e il vicepresidente della Provincia. Fatto sta che anche oggi gli uffici comunali erano al lavoro per garantire la regolarità della sfilata di venerdì.

Sfilata che anche quest'anno seguirà un percorso molto ridotto come nel periodo del Covid, ma questa volta la pandemia non c'entra: corso Porta Nuova, piazza Bra, via Roma, corso Castelvechio, Largo Don Bosco, via San Zeno oratorio, Rigaste San Zeno, piazzetta Portichetti, piazza Corrubio, piazza San Zeno. **SEGUE**

IL CASO/2. IL COMUNE HA CHIESTO DOCUMENTI E PERMESSI AL BACANAL

Pochi vigili e cantieri: percorso mini

Castellini (Forza Nuova): “Vogliono cancellare le tradizioni”. Ostacolo a Ponte Nuovo

Perché allora un percorso che evita di passare dal centro storico, da piazza Erbe e dalle tradizionali strade della sfilata del Venardi gnocolar anche se la pandemia ormai è solo un brutto ricordo?

I motivi sono almeno due. Il primo è di ordine viabilistico: la chiusura di Ponte Nuovo con il grande cantiere in lungadige Rubele angolo via Nizza impedirebbe un transito sicuro e agevole ai carri di Carnevale, quindi si deve trovare un'altra soluzione.

Il secondo motivo lo ha spiegato il comandante della Polizia locale Luigi Altamura: non ci sono vigili a sufficienza per far fronte a tutto, soprattutto a un corteo mascherato lungo tutta la città.

Duro l'attacco di Luca Castellini di Forza Nuova secondo il quale le tradizioni veronesi sono messe a rischio dal sindaco Tommasi. “Prima la stella, poi la vecia, ora il Carnevale.. l'amministrazione Tommasi lavora per eliminare Tradizione e Identità a Verona. Stavolta la “scusa” sono i permessi e le carte mai richieste prima che il Bacanal non avrebbe ancora regolato con il Comune per lo svolgimento della sfilata storica prevista per questo



Il percorso breve del Carnevale 2024



Venerdi gnocolar 2024” e quindi Tommasi “o meglio la sinistra veronese che tira i suoi fili” vorrebbe “tentare la sortita e far saltare la sfilata dei carri. Inoltre -prosegue Castellini - da diversi giorni la Polizia Locale, nella persona dello “scheriffo” Altamura, ha già chiesto di non far passare dal cen-

tro storico il corteo mascherato (come già avvenuto per il post covid e nel 2023 causa lavori) perché non avrebbe abbastanza personale per gestire una sfilata che passa dal centro, alla faccia dei 120.000 euro che il Comune destina per “gestire” il Carnevale e con evidente danno com-

merciale per gli esercenti. Ma non riusciranno a impedire che la Tradizione prevalga sull'oscurantismo globalista di 4 progressisti improvvisati amministratori. Sarebbe rivolta popolare”, e il Questore volessero assistere una vera rivolta popolare, non hanno che da vietare la storica sfilata del Venerdi gnocolar.

Dal canto suo Alberto Bozza (Forza Italia) torna sulla sua proposta, che già aveva avanzato in campagna elettorale due anni fa, di “istituire un ufficio ad hoc delle manifestazioni, che aiuti e sostenga le associazioni negli adempimenti organizzativi e burocratici necessari alla messa in piedi di ogni evento”.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

MANCANO POCO PIÙ DI 100 GIORNI ALLA STORICA DATA DEL 18 MAGGIO

Con Papa Francesco per giustizia e pace

Il Pontefice visiterà la città e incontrerà in vari momenti i cittadini e le realtà sociali

Mancano poco più di 100 giorni alla storica data di sabato 18 maggio 2024. Papa Francesco, su invito della Chiesa di Verona, visiterà la città scaligera e incontrerà in vari momenti i cittadini e le realtà sociali. Il programma della giornata – che sarà all'insegna del versetto biblico "Giustizia e pace si baceranno" – vede confermati i tre appuntamenti già annunciati del vescovo Domenico Pompili (l'intervento ad "Arena di Pace 2024", la visita alla casa circondariale di Verona-Montorio e la celebrazione eucaristica allo stadio Bentegodi) e attende di essere arricchito di altri momenti che renderanno ancora più speciale l'intera giornata. In particolare vi saranno due momenti che vedranno riunirsi la comunità cattolica veronese: la Via Crucis in Arena di venerdì 29 marzo alle 20.45 e la preghiera in Cattedrale di venerdì 3 maggio alle 18.30.

Inoltre il vescovo Domenico Pompili dialogherà con politici ed amministratori pubblici venerdì 8 marzo alle 18.30 nel Salone dei vescovi dell'episcopio scaligero e con il mondo del lavoro, dell'economia e della finanza lunedì 18 marzo alle 18.30 in Fiera. Infine sono previsti, nel Salone dei vescovi, cinque convegni sugli altrettanti ambiti che caratterizzeranno "Arena di pace 2024" con il primo incontro di papa Francesco insieme ai movimenti popolari italiani.



Papa Francesco atteso a Verona il 18 maggio

GIUSTIZIA E PACE
i cinque ambiti

Immigrazione

Sabato 10 febbraio
ore 10.30 - 12.30

1

Mons. Francesco Savino

Vice presidente CEI, vescovo di Cassano all'Jonio

Lucia Capuzzi Giornalista, inviata di Avvenire**Gianfranco Schiavone**

Presidente Consorzio Italiano Solidarietà

Ambiente

Sabato 9 marzo
ore 10.30 - 12.30

2

Martina Giacomel Dicastero Sviluppo Umano

Integrale, negoziatrice per il Vaticano COP27 e COP28

Thalassia Giaccone Movimento Laudato Si'**Gian Luca Galletti**

Presidente UCID, già Ministro dell'Ambiente

Lavoro Economia e Finanza

Sabato 23 marzo
ore 10.30 - 12.30

3

Elena Beccalli Preside Facoltà di Scienze bancarie
Università Cattolica Milano**Daniela Fumarola** Segretario Generale aggiunto Cisl**Sergio Gatti** Direttore generale di Federcasse

Diritti e Democrazia

Sabato 20 aprile
ore 10.30 - 12.30

4

Claudio Gentili Direttore rivista 'La Società'**Marco Mascia** Docente Relazioni internazionali UniPd**Ernesto Preziosi** CERSES Centro Studi e Ricerche
Storico Sociali

Disarmo

Sabato 4 maggio
ore 10.30 - 12.30

5

Don Renato Sacco Pax Christi Italia**Sergio Bassoli**

Coordinatore Coalizione "Assisi Pace Giusta"

Vanessa PallucchiVicepresidente nazionale di Legambiente
Portavoce del Forum del Terzo Settore

Gli incontri in preparazione di Arena di Pace 2024

si tengono nel Salone dei Vescovi - Piazza Vescovado, 7

ISCRIZIONE OBBLIGATORIA

su eventbrite "Giustizia e Pace: i cinque ambiti"



FINE VITA/1. IL CASO POLITICO IN DIREZIONE PROVINCIALE

Pd compatto “censura” la Bigon Lei: “Rifarei il voto di astensione”

Il partito approva con 46 voti a favore e 1 contrario la relazione del segretario Bonfante

Il Pd “censura” la consigliera regionale Anna Maria Bigon con un voto di grande compattezza a difesa del Fine Vita, tema sul quale in consiglio regionale invece la Bigon si era astenuta con un voto risultato determinante per la non approvazione del testo presentato dall'Associazione Coscioni.

Infatti con 46 voti favorevoli 2 astenuti e 1 contrario la Direzione provinciale del Pd veronese, riunita ieri sera al Magazzino delle Professioni di via Santa Teresa 2, ha approvato la mozione sul Fine Vita proposta dal Segretario provinciale Franco Bonfante, nella quale si esprime “forte preoccupazione, smarrimento e rammarico” per la bocciatura “da parte della maggioranza del centrodestra del Consiglio regionale Veneto, purtroppo favorita anche dal voto di astensione (che in Regione equivalente a voto contrario) della nostra rappresentante veronese, appellatasi alla libertà di coscienza, della proposta di legge di iniziativa popolare” per la regolamentazione della materia.

Bonfante aveva già deciso di revocare l'incarico di vicesegretaria alla Bigon dopo questo voto: il partito



Franco Bonfante

le aveva chiesto di uscire dall'aula se non era d'accordo e non votare.

Poi il segretario ha specificato che tale proposta di legge “non introduceva alcuna fattispecie normativa di ‘fine vita’, ma andava a stabilire i modi e i tempi delle risposte ai malati terminali, e le modalità di coinvolgimento delle Asl”.

Pertanto il Pd scaligero chiede che “il Parlamento torni ad occuparsi della questione in tempi rapidi”, secondo le proposte già formulate dal Pd, e che la Regione Veneto “realizzi sul proprio territorio una uniformità e una certezza dei tempi nell'attuazione della sentenza della Corte Costituzionale”.

“Questa Direzione era necessaria per evitare che

si pensasse che il PD veronese potesse essere ambiguo sulla materia” ha detto Bonfante nella sua dettagliata relazione seguita all'approfondimento tecnico-giuridico della responsabile dei Diritti Civili, Sociali e Digitali del Pd Verona.

Bonfante ha inquadrato la questione del fine vita all'interno del processo storico di conquista dei diritti civili, dal divorzio all'interruzione volontaria di gravidanza fino ad arrivare alle unioni civili e alle ultime leggi su divorzio breve, sottolineando che “c'è una diversità profonda, politicamente sostanziale” fra le conquiste del passato e l'attuale dibattito sul fine vita: “che oggi, forse per la prima volta, su

un tema fortemente appoggiato dall'area progressista di cui riteniamo di far parte come forza principale, il consenso è amplissimo”.

Dall'altra parte Bonfante ha ricostruito il quadro dei rapporti politici che hanno fatto sì che la proposta di regolamentazione del fine vita promossa dall'Associazione Coscioni sia stata la prima a varcare la soglia di un'assemblea decisoria, rimarcando come il principio giuridico fosse già stato fissato dalla nota sentenza della Corte Costituzionale che ha chiarito i limiti reciproci tra la tutela della vita e il diritto all'autodeterminazione dell'individuo.

SEGUE

FINE VITA/2. IL CASO POLITICO IN DIREZIONE PROVINCIALE



Anna Maria Bigon

“Passo avanti importante ma si è persa l'occasione”

Rammarico per lo stop all'Associazione Coscioni: la proposta di legge avrebbe dato tempi certi. Bigon: “Bocciate le mie proposte”

Smentendo poi ogni voce in merito all'irrogazione di sanzioni per le quali la Direzione provinciale e la stessa Segreteria non sarebbero nemmeno competenti, ma invitando, anzi, a ritrovare l'unità politica (“Con l'esame della mozione qui proposta si chiude, almeno per quanto mi riguarda, il confronto sul fine vita. Da questa contrapposizione possiamo uscirne più uniti, ma dobbiamo essere tutti a volerlo”), il segretario è entrato nel merito delle conseguenze politiche e giuridiche del voto regionale, chiedendo all'assemblea di esprimersi sul merito della mozione.

“Così come è stato valutato anche dal livello nazionale e regionale del Partito,

pur non essendo la proposta del Pd, il progetto di legge dell'Associazione Coscioni rappresenta comunque un passo in avanti rispetto al vuoto totale attuale, fornendo tempi e modalità certi ed oggettivi a situazioni individuali di grande sofferenza” ha spiegato. “L'approvazione di una legge veneta, a fronte di un'evidente rottura del centrodestra – ha continuato – avrebbe aperto maggiori possibilità per una legge nazionale, in cui il PD, con le sue competenze e forte di una proposta condivisa (legge Bazzoli), avrebbe avuto un ruolo rilevante”. E infine, sul tema delle cure palliative: “L'eventuale mancato passaggio di cure palliative sarebbe stato comunque

individuato dal comitato Medico Multidisciplinare e poi dal Comitato Etico Territoriale previsti anche dalla proposta regionale, però con tempi certi, mentre finora (e purtroppo sarà così anche dopo) sono occorsi anche due anni, magari per avere una risposta negativa”.

La consigliera Anna Maria Bigon ha dichiarato che “Il voto in Regione non ha negato nessun diritto civile, perché la sentenza della Consulta sulla non punibilità del suicidio assistito non è stata cancellata, rimane. E i tempi necessari non sono degli anni, ma di circa tre mesi, certo sempre tanti se non si è presi in carico con le cure dovute. Quello che ho cercato di fare nella mia attività di

consigliera regionale e di vicepresidente della Commissione Sanità e Sociale, è di riempire di contenuti una proposta di legge parziale che non prende in carico le persone ammalate. Legge per la quale non è stato possibile depositare emendamenti già predisposti e relativi a cure palliative, obiezione di coscienza del personale sanitario, composizione delle commissioni e maggiore età”.

“Il testo della proposta – ha continuato Bigon – è stato approfondito lungamente in Quinta Commissione con il contributo dei medici, delle associazioni, e degli stessi pazienti. E' emerso il problema delle cure palliative, che in Veneto sono solo parzialmente assicurate. Si tratta di un aspetto importante, che non posso mettere da parte. Di qui la mia richiesta alla Regione di stanziare 20 milioni per le cure palliative. Boccata”. “Procedura sanitaria e indicazione dei tempi? Fosse stato vero questo, allora sarebbe bastata una delibera o addirittura un atto amministrativo regionale. Cosa da me sempre detta ed ora richiesta depositata a mezzo di una mozione del gruppo del Partito Democratico. Ma questa proposta di legge era altro, per me”.

“Se lo rifarei? Lo rifarei perché le persone ammalate, insieme alle loro famiglie, vanno prese in carico affinché la decisione, sul proprio fine vita sia veramente libera”.

GRANDI OPERE. DOPO L'INCHIESTA DI REPORT

Ciclovía del Garda tra frane e soldi “Ma nel Veneto meno problemi”



La ciclabile sul Garda a Limone

Impatto ambientale e alti costi: Lombardia e Trentino nella bufera. De Berti: “Gardesana pericolosa per le bici, va resa più sicura”

Da Report alle associazioni ambientaliste, la ciclovía da realizzare sul Lago di Garda è finita nel mirino delle polemiche per due motivi fondamentali: i pericoli di frane ai quali sarebbe esposto il tracciato e gli alti costi di realizzazione che stanno esplodendo con conseguente impatto ambientale sempre più pesante.

Problemi che, come dimostrato anche da Report nella recente puntata su RaiTre interessano soprattutto le sponde di Lombardia e Trentino, mentre quella veronese al momento resta fuori dal polverone mediatico.

Il servizio si è aperto sulla sponda bresciana del lago, a Limone (al confine con il Trentino) dove è già stato realizzato un breve

tratto molto scenografico: “La ciclovía da qui – ha spiegato Paolo Matteotti, del Coordinamento interregionale tutela del Garda – è tutta a sbalzo, deve essere ancorata alle pareti. Il turista magari non se ne rende conto ma ci sono una serie di disastri che renderebbe improponibile, in un contesto normale, la sua realizzazione”. In altre parole, nonostante la presenza di rete e protezioni, per Matteotti: “Il rischio è comunque di becarsi un sasso”. I piloni che devono sostenere la pista a sbalzo entrano nella roccia per vari metri con un impatto indiscutibile. Inoltre, la recente frana avrebbe portato via l'eventuale ciclabile anche se fosse stata realizzata una tettoia di protezione. E tutto que-

sto aumenta i costi. “I costi già nel 2022 sfioravano i 340 milioni di euro – dice Aquino – tanto che il Ministero aveva chiesto conto degli aumenti. Ma gli ambientalisti hanno stimato che sarebbero destinati a schizzare a 900 milioni di euro. Al confine tra Trentino e Lombardia dovranno costruire per esempio un ponte sospeso su pilastri di calcestruzzo”.

“Da qui – ha spiegato Marina Bonometti, anche lei del Coordinamento interregionale – parte il progetto per raggiungere Riva del Garda, questo tratto di 98 metri è preventivato con un costo di 2 milioni e 622mila euro. Un chilometro di ciclovía fatta così viene a costare più o meno come un chilometro di viadotto autostradale. È stata

una scelta quella di non contemplare la via d'acqua”.

E qua entra in scena il Veneto per la sponda veronese. Perché l'ipotesi del passo-barca è già stata presa in considerazione come spiega l'assessore regionale Elisa De Berti: “Quando parliamo di Lago di Garda qualsiasi cosa si faccia costa più che da altre parti. Teniamo presente che la strada Gardesana veronese è, come ci dice la Polizia stradale, la seconda strada più pericolosa per la mobilità lenta a livello nazionale. È necessario quindi metterla in sicurezza. L'impatto ambientale può essere contenuto e mitigato, senza dubbio, e in Veneto non abbiamo grandi problemi. Il passo barca (a pagamento?) può avere un senso se la Gardesana venisse vietata alle biciclette, ma credo non sia possibile. La ciclovía può essere utile a sgravare dal traffico la Gardesana stessa. In ogni caso una valutazione sulla mobilità è l'intermodalità: sul lago andrebbe valutata in maniera approfondita”. E in una interrogazione alla De Berti la consiglia dem Bigon chiede appunto se non sia “necessario studiare alternative rispetto ai tratti di maggiore pericolosità”.

LO STOP SULL'USO DEI FITOFARMACI SALVA IL MADE IN ITALY

Coldiretti: serve approccio realistico

Alex Vantini: la battaglia per garantire giusto reddito agli agricoltori non si ferma

“Il ritiro della proposta di regolamento sull'uso sostenibile dei fitofarmaci (SUR) salva il 30% delle produzioni alla base della dieta mediterranea, dal vino al pomodoro, messe a rischio dall'irrealistico obiettivo di dimezzare l'uso di agrofarmaci”. E' quanto afferma il Presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel commentare l'annuncio della presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen del rigetto della proposta nel suo intervento al Parlamento europeo dopo la grande manifestazione della Coldiretti a Bruxelles in occasione del Vertice Ue. Una risposta alla protesta degli agricoltori provenienti dal sud e dal nord dell'Unione Europea, dalla Coldiretti agli spagnoli di Asaja, dai portoghesi di Cap ai belgi dell'Fwa fino ai giovani agricoltori alla quale aveva fatto seguito l'incontro tra il presidente della Coldiretti e la Von der Leyen.

“Il provvedimento – sottolinea Alex Vantini, Presidente di Coldiretti Verona – avrebbe avuto un impatto devastante sulla produzione agricola dell'Unione Europea e nazionale aprendo di fatto le porte all'importazione da paesi extra Ue che non rispettano le stesse norme sul piano ambientale, sanitario e del rispetto dei diritti dei



La manifestazione dei Coldiretti veronesi a Bruxelles

lavoratori”. “Serve un approccio realistico – continua Vantini – per sostenere l'impegno dell'agricoltura verso la sostenibilità che ha già portato l'Italia a classificarsi come la più green d'Europa con il maggior numero di imprese agricole che coltivano con metodo biologico su circa 1/5 della superficie agricola totale e il taglio record in un decennio del 20% sull'uso dei fitofarmaci che restano essenziali per garantire la salute delle coltivazioni”. In Italia oltre otto prodotti su dieci pericolosi per la sicurezza alimentare provengono dall'estero (86%) sulla base delle elaborazioni del sistema di allerta Rapido (Rassf): sul totale dei 317 allarmi rilevati nel

2022, 106 scaturivano da importazioni da altri Stati dell'Unione Europea (33%) e 167 da Paesi extracomunitari (53%) e solo 44 (14%) hanno riguardato prodotti con origine nazionale. Secondo lo studio della Commissione Europea peraltro, i maggiori impatti sulla resa si sarebbero verificati in colture che hanno una rilevanza limitata, come l'uva, il luppolo e i pomodori. Una vera assurdità se si pensa che il pomodoro è l'ortaggio più consumato in Europa, tal quale e come derivati (passata, polpa, pelati, sughi...), e l'uva, sia da tavola che trasformata (in vino, succhi, distillati...) è una produzione di cui l'Europa detiene il primato mondiale.

Senza dimenticare che l'Italia, - commenta Coldiretti - che si contende con la Francia il ruolo di principale produttore mondiale di vino ed il primo produttore di derivati di pomodoro in Europa, sarebbe il Paese più danneggiato da una politica europea folle e lontana dalle realtà delle imprese e dei consumatori. “La battaglia per garantire dignità e giusto reddito agli agricoltori italiani non si ferma” precisa Vantini nel sottolineare che “non sarà accettato nessun taglio alle risorse economiche della Politica agricola comune (Pac) agli agricoltori poiché oggi occorre assicurare l'autonomia alimentare dei cittadini europei e favorire il ricambio generazionale”.

I NOSTRI SOLDI. IL CASO DI UNA SIGNORA CHE SI È RIVOLTA AD ADICONSUM

Phishing, la banca rimborsa 50mila euro

Decisione controcorrente dell'Arbitro Bancario Finanziario: non è colpa solo del cliente

Sono sempre più frequenti i casi di phishing che mettono a rischio i propri conti in banca: falsi messaggi che arrivano su whatsapp o via mail o con sms e sembrano davvero inviati dalla propria banca ma guai a rispondere. Dietro a questi finti messaggi ci sono truffe che possono svuotare il conto corrente, anche se ci sembra di scambiare messaggi con il funzionario di riferimento del nostro istituto di credito.

Finora le banche raramente sono state chiamate a risarcire il cliente truffato perché comunque il fatto di aver fornito i propri codici e aver interagito via messaggio sarebbe una prova di comportamento incauto. Invece questa volta una signora veronese, professionista nelle consulenze, che si è vista svuotare il conto di 65 mila euro ha avuto soddisfazione dall'Arbitro Bancario Finanziario che ha stabilito un consistente rimborso per la cliente: la banca dovrà rifonderle 50 mila euro.

L'istituto di credito infatti questa volta è stato ritenuto corresponsabile: una decisione controcorrente quella appena adottata a Verona dall'Abf, l'Arbitro Bancario Finanziario in tema di «phishing», una tecnica che si rivela una vera e propria trappola che



Le truffe online possono causare danni seri al conto corrente

punta ad ottenere le credenziali di accesso alla propria home banking o alla carta di credito.

Solo che questi messaggi sembrano assolutamente attendibili, a volte proprio con l'intestazione originale dell'istituto di credito, per cui il malcapitato è convinto di interloquire con la propria banca e non con i truffatori. E quindi comunica i propri codici di accesso, password e dati personali.

"Questa pronuncia favorevole – afferma il legale dell'associazione che ha seguito il caso, l'avv. Carlo Battistella, esperto nel settore delle frodi e delle truffe online - rappresenta un risultato di fondamentale importanza per tutti i consumatori che cadono vittime di truffe online. E' una vittoria che dimostra che i casi di phishing possono

essere affrontati con successo e che le istituzioni finanziarie devono assumersi la responsabilità di proteggere i propri clienti da tali minacce".

Nel corso della procedura, l'avvocato ha messo in luce la responsabilità dell'istituto bancario coinvolto, evidenziando la mancata implementazione delle difese necessarie e attuabili contro questa sempre più frequente tipologia di truffa.

Le banche, insomma, possono e devono prendere le contromisure per difendersi da queste truffe perpetrate ai danni dei loro clienti.

"Bisogna reagire con determinazione quando si è vittime di phishing. Non ci si deve arrendere di fronte al semplice diniego della banca coinvolta. È fondamentale rivolgersi ad

Adiconsum per indagare a fondo sulle responsabilità delle parti coinvolte e ottenere il giusto risarcimento", ha aggiunto l'avvocato.

"Adiconsum Verona – precisa il presidente Davide Cecchinato, – invita tutti i consumatori che si trovano in situazioni simili a non esitare nel richiedere assistenza e a contattare l'associazione per ricevere supporto nella tutela dei propri diritti. In questi casi le forme di tutela sono efficaci e le procedure di recupero piuttosto spedite".

"L'associazione – conclude Cecchinato – si impegna a continuare la sua battaglia a favore dei consumatori, garantendo che le istituzioni finanziarie siano responsabilizzate e che i cittadini siano protetti dalle insidie del mondo digitale".

CON LA FONDAZIONE BANCO FARMACEUTICO FINO A LUNEDÌ 12 FEBBRAIO

Raccolta farmaci per chi è in difficoltà

I prodotti sanitari saranno donati a oltre 20 mila persone attraverso 26 enti caritativi

È stata inaugurata oggi la XXIV Giornata di Raccolta del Farmaco a cura della Fondazione Banco Farmaceutico onlus che si svolge in 167 farmacie di tutta la provincia e proseguirà fino a lunedì 12 febbraio.

«Ascoltare i reali bisogni del territorio rientra nei miei compiti professionali e istituzionali, per questo motivo partecipo con forte convinzione all'evento solidale che si apre oggi anche a Verona - ha sottolineato il questore di Verona Roberto Massucci -. Nella giornata inaugurale di questa significativa raccolta umanitaria mi complimento con le farmacie che intercettano le esigenze della cittadinanza e si attivano, anche come indispensabile punto sanitario di raccolta qualificato, per il bene di chi si trova in difficoltà. Il gesto di generosità del singolo "purtroppo" serve perché la povertà, compresa quella sanitaria, è una cruda realtà dei nostri giorni».

«Chiediamo come sempre l'aiuto e la generosità dei cittadini veronesi - invita Matteo Vanzan delegato provinciale di Banco Farmaceutico - per dare corpo alla solidarietà. Grazie alla donazione di ogni cittadino aiuteremo tutti insieme oltre 20.000 persone in stato di



Alla presentazione della giornata della raccolta del farmaco anche il questore Massucci

povertà sanitaria della nostra provincia».

«Le farmacie affrontano con grande impegno questa settimana che vede una corale partecipazione professionale e umana - dice Elena Vecchioni presidente Federfarma Verona -. I farmacisti sono inoltre attivi, insieme ai volontari, nell'opera di informazione rivolta alla comunità affinché comprenda quanto sia importante per chi non ha nulla ricevere anche una semplice confezione di antipiretico».

Nelle 167 farmacie veronesi (l'elenco completo nel sito www.bancofarmaceutico.org), che aderiscono in maniera volontaria e versando un contributo economico che permette l'organizzazione dell'evento nazionale, è possibile acquistare far-

maci da automedicazione che saranno donati a oltre 20 mila bisognosi della provincia scaligera assistiti attraverso 26 enti caritativi del territorio convenzionati con la Fondazione Banco Farmaceutico Onlus. Oltre 600 volontari tra cui gli Alpini sono presenti nelle farmacie veronesi per illustrare ai cittadini la finalità della raccolta socio sanitaria. In Veneto quest'anno aderiscono all'iniziativa 545 farmacie a cui sono abbinati 134 enti che assistono circa 70.000 persone in stato di bisogno. In tutta Italia la raccolta si svolge in circa 5.000 farmacie territoriali. Aderiscono all'iniziativa le farmacie di Federfarma, Assofarm e Farmacie Unite.

Oltre al questore di Verona Roberto Massucci erano presenti Matteo Van-

zan delegato provinciale di Banco Farmaceutico, la presidente di Federfarma Verona Elena Vecchioni, David Di Michele vicepresidente Provincia di Verona, Federico Realdon presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Verona e della Consulta Regionale, Paolo Pomari presidente Associazione Farmacisti Volontari in Protezione Civile di Verona, Francesco Zavarise dell'Associazione Nazionale Alpini, Raimondo Dilara e Riccardo Bonato rispettivamente presidente e consigliere V Circoscrizione Comune di Verona.

La GRF si svolge sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica, con il patrocinio di AIFA e in collaborazione tra gli altri con Cdo Opere Sociali, Federfarma, Fofi.

L'EVENTO OSPITATO ALL'HOTEL DUE TORRI

Inner Wheel Club e i primi 40 anni

Le importanti iniziative portate a termine dall'associazione di volontariato femminile

All'Hotel Due Torri si è svolta la celebrazione dei 40 anni dalla nascita dell'Inner Wheel Club di Verona, avvenuta il 31 gennaio 1984 ad opera di alcune signore mogli di Rotariani.

Il Club fa parte dell'International Inner Wheel, una delle più importanti associazioni di volontariato femminile diffusa in 103 paesi del mondo, che conta attualmente più di 120mila socie. Durante la manifestazione, svoltasi nell'elegante sala Arena Casarini dell'hotel, sono stati ricordati alcuni dei più importanti service realizzati negli anni, come la donazione di un pulmino alla Comunità di San Zenetto ed il contributo per il restauro della "Cena in Casa Levi" di Paolo Veronese. Negli anni tanti sono stati gli aiuti alla comunità locale soprattutto a favore dei più bisognosi come bambini, disabili, anziani.

Sono state inoltre istituite borse di lavoro per i minori in difficoltà ed organizzati corsi di formazione per giovani e maestri elementari per sostenere gli extracomunitari nel loro inserimento. Grande la partecipazione all'evento da parte delle socie, delle autorità Inner Wheel provenienti da tutto il Triveneto e dalla Lombardia. La Governatrice del



Le celebrazioni per il quarantennale dell'Inner Wheel Club al Due Torri

Distretto 206, Isabella Lombardo Marani, nel suo discorso, ha elogiato la passione e l'impegno dimostrati negli anni, il grande lavoro di squadra nel realizzare progetti che hanno fatto la differenza nella comunità locale ed ha augurato un futuro altrettanto impegnato, adattandosi ai cambiamenti della società per rispondere con efficacia ai bisogni emergenti.

La Presidente Emanuela Meli Ferri ha poi consegnato all'Assessora alle Politiche Sociali Luisa Ceni un contributo per il finanziamento del Progetto Centri Diurni Educativi del Comune di Verona. Tale progetto, come ha sottolineato la Dott.ssa Ceni nel suo intervento, è rivolto a ragazzi dai 6 ai 16 anni, in condizioni di

disagio sociale ed economico, ed ha l'obiettivo di prevenire la cronicizzazione del disagio giovanile attraverso interventi da parte di un'equipe di educatori professionali.

Anche il Vicepresidente del Rotary Verona Sud Michele Sanmicheli, Roberto Ferri, nel suo intervento ha ricordato la vicinanza tra le due associazioni nell'elogiare i risultati raggiunti, ha espresso un augurio per affrontare con successo le sfide future.

Ha contribuito a chiudere elegantemente la cerimonia un elegante spettacolo di danza classica e contemporanea di ragazze e ragazzi della scuola Danseatelier, gestito dalla maestra di danza Annalisa Meneghini, anche lei socia del Club.





**VENDITA
ASSISTENZA
CLIENTI
NOLEGGIO**

**ARIA COMPRESSA
GAS INDUSTRIALI
VUOTO
SOFFIANTI
EFFICIENTAMENTO
ENERGETICO
PROGETTAZIONE
IMPIANTI
GRUPPI ELETTOGENI
FINO A 2500 KVA**



FIORIO SPA

Via Trento 35, 37026 Pescantina (VR) - Italy

tel: 045 6760333 mail: info@fiorio.it

www.fiorio.it

CERRO E ROVERE'. SULLA PROVINCIALE 15

Ponte Gambelonghe, lavori nel 2025

Conferenza di servizi entro il mese, a fine anno l'appalto, poi l'apertura dei cantieri

Ha quasi 70 anni, sta diventando un pezzo da museo e da tutelare, ma è uno dei punti nevralgici della circolazione stradale della Lessinia: stiamo parlando del ponte dalle Gambelonghe, come si dice nella zona, quello che collega Cerro con Roverè scavalcando una profondissima forra (da qui la lunghezza dei pilastri di sostegno, appunto le gambelonghe) e che da tempo è in degrado e necessita di lavori. Dal 2017 c'è il senso unico alternato, passano solo le auto, una alla volta, non sono consentiti carichi eccessivi.

Da qui, oltre al quotidiano traffico della zona, passano nel fine settimana i tantissimi escursionisti diretti in Lessinia per raggiungere Camposilvano, la Valle delle sfingi e anche San Giorgio senza passare da Bosco Chiesanuova.

E in molti si chiedono quando questo ponte verrà sistemato. La Cronaca di Verona ha chiesto alla Provincia, competente per i lavori stradali, a che punto è la situazione.

“Il procedimento per il restauro del Ponte Gambelonghe sulla Sp 15 tra Cerro e Roverè è in pieno itinere”, dicono i tecnici della Provincia.

“Allo stato attuale si sta tenendo la conferenza di servizi con gli enti interes-



Il Ponte Gambelonghe tra Cerro e Roverè. Sotto, il presidente della Provincia Flavio Pasini



sati. Sono state richieste delle integrazioni. Entro il mese, forse prima, avremo concluso la conferenza. Salvo imprevisti, a cavallo tra la fine di quest'anno e il prossimo andremo in gara di appalto per i lavori, con inizio dei cantieri nel 2025”.

“Si è scelto l'adeguamento, perché è tecnicamente possibile e prevede meno imprevisti di demolire il

ponte e costruirne uno nuovo. La cifra è una di quelle più importanti investite per un ponte dalla Provincia di Verona in questi ultimi anni: 4,2 mln. I fondi sono già a bilancio”, sottolinea il presidente Flavio Pasini.

L'intervento, spiegano ancora i tecnici, prevede di rifare internamente le spalle (lasciando il "guscio" delle vecchie), le due pile (in condizioni discrete e abbastanza facilmente recuperabili) e i 4 archi più ammalorati, pure ben recuperabili. L'impalcato invece deve essere smantellato e rifatto con travi d'acciaio e soletta in calcestruzzo armato.

Un cantiere che dovrà aprire in una zona molto impervia.

“A rendere più difficile l'intervento è il terreno accidentato (forra) che richiede importanti ponteggi appesi al ponte. Per quanto riguarda lo stato attuale - proseguono i tecnici -, abbiamo verificato con le ultime complesse indagini necessarie a predisporre il progetto, che le limitazioni poste in passato, sebbene con dati minori rispetto a quelli che abbiamo oggi, vanno assolutamente rispettate”.

Infatti “lo stato attuale del ponte comporta una resistenza dei carichi ridotta, per cui è necessario mantenere la riduzione del traffico a una corsia con una distanza di 50 metri tra i veicoli e il limite di tonnellaggio per i mezzi pesanti”.

NOGAROLE ROCCA E MOZZECANE. PROGETTO CON I FONDI PNRR

Progetto contro dispersione scolastica

Gli interventi principali per coinvolgere gli alunni: laboratori scelti dai ragazzi

È stato avviato alla scuola secondaria di primo grado "Alessandro Manzoni" di Nogarole Rocca il progetto "Tutti verso il successo", reso possibile grazie ai fondi del PNRR. I campi d'azione sono ad ampio raggio e riguardano la prevenzione e il contrasto alla dispersione scolastica. Gli interventi principali per coinvolgere gli alunni comprendono: mentoring e orientamento; potenziamento delle competenze scolastiche di base; coinvolgimento delle famiglie in percorsi pedagogici; laboratori pratici scelti dai ragazzi stessi (attualmente falegnameria e videogamer, in futuro si aggiungeranno teatro, mosaico e radio-scuola). La coordinatrice dell'iniziativa è Roberta Gastaldelli.

Altre responsabili sono Sonia Zanini (responsabile del progetto a Nogarole Rocca), Elisa Gennari (responsabile mentoring), Stefania Mangiacapra (responsabile coinvolgimento delle famiglie) e Giovanna Esposito (responsabile per la sede di Mozzecane). A Nogarole Rocca vengono organizzate lezioni per gli studenti che dimostrano particolari carenze nelle competenze di base. Le lezioni, dedicate al momento a 25 alunni, sono condotte dai docenti interni all'istituto che hanno partecipa-



Vengono organizzate lezioni anche di falegnameria per coinvolgere gli alunni e contrastare la dispersione scolastica

to al bando di assegnazione. Le attività si svolgono in orario scolastico ed extrascolastico con lo studio della matematica, dell'italiano e di L2 (italiano inteso come seconda lingua per ragazzi stranieri), e i laboratori pratici. Il percorso di mentoring e orientamento viene coordinato da uno psicologo con l'autorizzazione delle famiglie dei ragazzi coinvolti. Educatrici professioniste affiancano gli studenti per approfondire le materie, affinare il metodo di studio e scegliere la scuola secondaria di secondo grado.

I percorsi pedagogici prevedono infine il coinvolgimento delle famiglie, in collaborazione con gli assistenti sociali e le associazioni del territorio aderenti al "Patto di Comunità".

Per il prossimo anno sco-

lastico altri fondi saranno destinati alla scuola dal PNRR. Saranno dedicati anche alle scuole primarie e serviranno in particolare a potenziare le competenze STEM (discipline scientifiche, tecnologiche, matematiche cruciali nella società attuale) e linguistiche (in particolare inglese e tedesco).

«L'obiettivo del progetto è prevenire la dispersione scolastica e prevede il potenziamento delle competenze di base in alcune discipline – spiega Sonia Zanini, professoressa dell'Istituto "Manzoni" –. Anche le famiglie sono coinvolte con l'intervento di esperti che potranno progettare percorsi di crescita dedicati ai ragazzi su tematiche riguardanti la sfera emotiva e relazionale».

«L'iniziativa è condivisa tra il Comune di Nogarole

Rocca e di Mozzecane – aggiunge Maddalena Galvani di "Spazio Aperto", cooperativa partner del progetto.

«L'amministrazione comunale supporta l'istituto comprensivo e tutte le scuole del territorio in questo tipo di progetti – commenta Elisa Martini, assessore alla scuola e ai servizi sociali del Comune di Nogarole Rocca.

«I laboratori manuali permettono di realizzare oggetti e trasformare la materia – illustra Maria Colato, responsabile del laboratorio di falegnameria. «Non ci fermiamo qui – assicura Maddalena Ceretta, docente del team che sta preparando il progetto da realizzare con i prossimi fondi PNRR per il potenziamento delle competenze scientifiche, tecnologiche e multi linguistiche

BOVOLONE. IL GRUPPO LOMBARDO-VENETO "NATURA A CAVALLO"

Parco del Menago, paradiso equestre

Per la fiera di San Biagio la cavalcata si è inoltrata fino alla Pieve ottocentesca di San Giovanni



Domenica 4 febbraio scorsa 50 binomi di Natura a Cavallo del gruppo lombardo-veneto, in occasione dell'antica Fiera di San Biagio a Bovolone, si sono dati appuntamento per trascorrere una giornata all'interno del Parco del Menago. L'area nata nel 1995 con lo scopo di salvaguardare un prezioso

habitat umido. Si estende per circa 35 ettari in un'area delimitata da due fiumi, il Menago e il Fossa nuova. I cavalieri hanno molto apprezzato lo spettacolo naturale dei viali alberati e degli animali selvatici.

La passeggiata si è inoltrata nelle campagne di Bovolone fino a raggiungere la Pieve di San Gio-

vanni risalente all'Ottocento, dove il gruppo di cavalieri ha degustato un ottimo aperitivo all'interno del prestigioso chiostrino. La passeggiata si è conclusa nell'area fieristica con un saluto alle Autorità comunali e al Presidente del Parco Valli del Menago. La compagnia scesa da cavallo si è piacevolmente intratte-

nuta davanti a un ottimo risotto condito da tante risate. Il ringraziamento va a Orfeo Pozzani, sindaco di Bovolone, a Paola Nadali, presidente del Parco Valle del Menago, a Giordano Meggiorini, Dayana e Maria, e all'intero staff che ha lavorato affinché la giornata fosse piacevole per tutti i partecipanti.



il gruppo lombardo-veneto di "Natura a cavallo" durante la cavalcata nel Parco del Menago a Bovolone

STORIE DI DONNE STRAORDINARIE

DI BARBARA DALLE PEZZE

Le onde della leadership fiducia e collaborazione

Come Maya Gabeira che è tra le migliori surfiste al mondo



In Portogallo, a Nazaré, per un fenomeno naturale particolare si formano onde tra le più grandi al mondo, che possono raggiungere anche i 30 metri di altezza.

Grazie a questo fenomeno, Nazaré è oggi conosciuta per il surfing delle onde giganti e una volta all'anno viene organizzata una gara mondiale conosciuta come "TUDOR Nazaré Big Wave Challenge," in cui i migliori surfisti di onde giganti al mondo, arrivano a Nazaré per sfidare queste onde. Quest'anno ho avuto la fortuna di assistere di persona a questo evento. Quello che ho visto, è stato uno spettacolo che andava oltre i confini degli sport convenzionali. È stata una dimostrazione di coraggio, abilità e lavoro di squadra che i surfisti mettono in campo, affrontando senza paura queste onde enormi. Chi ha vinto la miglior performance femminile, è stata Maya Gabeira, che è tra le migliori surfiste al mondo di onde giganti e la cui vittoria è arrivata "dopo una lunga e storica relazione con l'onda che quasi l'ha uccisa nel 2013." Questo evento traumatico, non solo non l'ha fermata né demotivata ma anzi l'ha spronata a fare ancora



Le onde a Nazaré, paradiso dei surfisti

meglio, fino a portarla a battere il record mondiale femminile di surf su onde giganti nel 2018 cavalcando un'onda di 20 metri, e nel 2020 superando il suo stesso record con un'onda di 22.4 metri. Come chiamare questa attitudine, se non un'esempio straordinario di leadership nello sport e nella vita?

Osservando Maya e tutti quegli atleti straordinari, non potevo non notare come le lezioni che mi stava mostrando, risuonavano con gli insegnamenti condivisi dalle molte donne leader che ho avuto il piacere di intervistare: **1) Navigare gli Ostacoli con Determinazione:** Proprio come i surfisti affrontano onde colossali, così i leader incontrano ostacoli nel loro percorso. La differenza sta nell'aff-

frontare le sfide con determinazione incrollabile. Non importa quanto l'ostacolo sembri insormontabile o faccia paura, c'è sempre un modo per navigare attraverso di esso ed emergere dall'altra parte con successo. **2) Abbracciare il Potere della Collaborazione:** I surfisti non cavalcano quelle onde massicce da soli; si affidano a un team. Nella leadership, fiducia e collaborazione sono fondamentali. Il raggiungimento di risultati che contano, spesso richiede uno sforzo collettivo, in cui ogni membro svolge un ruolo cruciale. Insieme, si possono conquistare sfide che sembrano insormontabili se affrontate da soli. **3) Essere preparati per l'Imprevisto:** I surfisti comprendono non solo l'importan-

za di fidarsi del proprio team, ma anche quella di essere preparati per gli elementi imprevedibili dell'oceano. I leader devono essere aperti ad abbracciare l'ignoto, fidandosi di sé, della propria audacia e della propria capacità creativa, che permetterà loro di affrontare sfide impreviste con ingegno, coraggio e determinazione. **4) Imparare a usare la Tecnologia:** I surfisti usano moto d'acqua per posizionarsi e calvacare l'onda perfetta, non ci riuscirebbero altrimenti. Oggi una sfida per i leader è come usare la tecnologia e l'intelligenza artificiale, per navigare – e farlo in modo etico – l'ambiente professionale. Un compito importante diventa quindi imparare ad usare questi nuovi strumenti per conquistare obiettivi altrimenti irraggiungibili. **5) Trovare Gioia nel Processo:** Nonostante le grandi sfide, i surfisti di onde giganti sprigionano energia, entusiasmo e divertimento nel cavalcare onde colossali, e festeggiano le loro vittorie. Allo stesso modo, riconoscere e festeggiare i nostri successi, imparare dai nostri fallimenti e gustare la crescita che deriva da entrambi, è una lezione importante da imparare.

UN PO' DI STORIA. IL NOVECENTO, SECOLO BIFRONTE

*ROMEO FERRARI

Risoluzioni Onu ignorate o respinte

La guerra dei sei giorni rimane un evento chiave nella questione mediorientale

A poco più di vent'anni dalla proclamazione della nascita dello stato di Israele (14 Maggio 1947), ebbe inizio il 5 Giugno 1967 la terza guerra arabo-israeliana. Il brevissimo conflitto bellico - la guerra durò infatti solo sei giorni - mutò notevolmente la configurazione geopolitica dell'area e divenne l'evento chiave nella questione mediorientale. Dal 5 al 10 Giugno Israele conquistò la Striscia di Gaza, occupata dall'Egitto, la penisola del Sinai, regione dello stato egiziano, la West Bank o Cisgiordania, annessa dalla Giordania, le alture del Golan, territorio appartenente alla Siria e, infine, Gerusalemme Est, che pure era stata acquisita dal regno di Giordania. La fulminea e schiacciante vittoria di Israele estese il suo territorio da 22.000 kmq a più di 100.000 e comprendeva una popolazione araba, che salì da 200.000 a più di un milione. Le conquiste dell'esercito israeliano includevano pure, quindi, i territori che erano stati destinati dalla Risoluzione ONU 181 alla creazione dello stato dei palestinesi con l'esclusione di Gerusalemme. Il passaggio di quei territori dal dominio arabo di Egitto e Giordania all'occupazione militare di Israele determinò la svolta della questione mediorien-



Yāsser 'Arafāt (1929-2004)

tale: dalle guerre arabo-israeliane si passò al conflitto israelo-palestinese, che innescò nell'ex Mandato britannico uno stato di guerra permanente. Lo scontro si acuì in primis a causa dell'illegale e violenta occupazione delle terre palestinesi condotta dai coloni sionisti e sostenuta dagli ultranazionalisti del Gush Emunim (1967), il Blocco della Fede.

Gli Stati arabi confinanti, a seguito della disastrosa sconfitta, iniziarono ad abbandonare l'idea di riconquistare i territori della Palestina e di annientare lo stato israeliano.

All'interno del variegato e instabile fronte antiisraeliano iniziò a svilupparsi il fondamentalismo islamico, che si basava su una visione sempre più integralista della religione in diretta coniugazione con l'azione politica. La spaccatura più lacerante e divi-

siva sarà quella che vedrà contrapporsi l'OLP, guidata da Yasser Arafat, e il gruppo fondamentalista di Hamas (Ḥarakat al-Muqāwama al-Islāmiyya, Movimento di Resistenza Islamica), che si costituì vent'anni dopo nel 1987 durante la prima Intifada. Inoltre i rapporti tra i 400.000 nuovi profughi palestinesi e gli stati arabi, dove i rifugiati migrarono, divennero fonte di tensioni che sfociarono, nel corso degli anni, in violenti e sanguinose lotte fratricide, di cui il "Settembre nero" del 1970 in Giordania fu il caso paradigmatico.

Nel preambolo il Consiglio di Sicurezza, dopo avere sottolineato il principio della "inammissibilità dell'acquisizione dei territori attraverso la guerra", fa presente che tutti gli stati membri delle Nazioni Unite si devono attenere all'articolo 2 della Carta

ONU, che hanno sottoscritto. In particolare il comma 3: "I Membri devono risolvere le loro controversie internazionali con mezzi pacifici, in maniera che la pace e la sicurezza internazionale, e la giustizia, non siano messe in pericolo." e il comma 4: "I Membri devono astenersi nelle loro relazioni internazionali dalla minaccia o dall'uso della forza, sia contro l'integrità territoriale o l'indipendenza politica di qualsiasi Stato, sia in qualunque altra maniera incompatibile con i fini delle Nazioni Unite."

Pertanto, per ottemperare agli obblighi della Carta sottoscritti e operare per una pace giusta e duratura in Medio Oriente, si stabilì nell'articolo uno della Risoluzione: "a) ritiro delle forze armate di Israele da(i) [traduzione controversa: da (alcuni) oppure dai (tutti)?] territori occupati, b) fine da parte di tutti gli Stati della belligeranza e riconoscimento e rispetto per la sovranità, la integrità territoriale e la indipendenza politica di ciascuno Stato dell'area, [...]".

Nell'articolo 2 si dichiarò la necessità di giungere a una giusta soluzione del problema dei profughi. La risoluzione fu ignorata da Israele e respinta dall'OLP.

***Romeo Ferrari, docente di storia e filosofia**

IN ARENA PER L'OPERA FESTIVAL 2024 IL CAPOLAVORO DI BIZET

L'astro nascente nei panni di Carmen

Aigul Akhmetshina sta conquistando i maggiori palcoscenici d'Europa e degli Usa

Il capolavoro di Bizet, l'opera più amata in Arena insieme all'Aida verdiana, avrà una nuova interprete il 5 e il 13 luglio: le prime due date di Carmen vedranno infatti il debutto veronese di Aigul Akhmetshina, giovanissimo mezzosoprano russo che sta conquistando i maggiori palcoscenici d'Europa e degli States. Dopo gli studi in patria, la svolta per lei è arrivata nel young artist program della Royal Opera House di Londra: è qui che, tra i diversi ruoli affrontati, è stata chiamata al cimento nei panni della seducente sigaraia di Bizet nel 2017. A poca distanza da quell'esordio, avvenuto a soli ventun anni, Aigul Akhmetshina padroneggia un ampio repertorio che va del belcanto rossiniano alla musica slava e francese, ed è proprio in Carmen che eccelle e continua ad affascinare il pubblico di tutto il mondo: Londra, Glyndebourne, Berlino, Monaco, Lisbona, New York (in una nuova produzione al Metropolitan trionfalmente accolta) l'hanno scelta per vocalità e presenza scenica quale ideale protagonista del capolavoro di Bizet.

«La adoro. È molto onesta – ha dichiarato allora Aigul Akhmetshina su Carmen. – Ogni volta che



La mezzosoprano russa Aigul Akhmetshina sarà Carmenal debutto in Arena

CONCLUSO IL FESTIVAL MOZART



Con l'ultimo appuntamento di ieri sera si è concluso il Festival Mozart a Verona. Negli ultimi due eventi sono andati in scena la Big band ritmo sinfonica città di Verona con il suo Wolfgang Amadeus Mozart – tre pezzi classici ... in jazz, che si è svolto al Teatro Camploy e l'Ensemble vocale e strumentale del dipartimento di musica antica del conservatorio "Dall'Abaco" con A scuola! Mozart, Padre Martini ed i colleghi italiani "alla moda", nella chiesa di San Nicolò all'Arena

dice "ti amo" a qualcuno, lo dice davvero. In quel momento crede davvero di essere innamorata. Ha una gran voglia di vivere, di provare qualcosa. Vive sul filo del rasoio con questi sentimenti estremi. Se odia, odia; se ama, lo fa davvero. È come un fuoco». L'Arena di Verona la attende per le prime due recite di Carmen in programma al Festival 2024, venerdì 5 e sabato 13 luglio, alle 21.15, con un cast internazionale di prestigio.

CALCIO. ANCHE A NAPOLI LA SOLITA ANTIPATICA LITANIA

L'Hellas rovina tutto nei minuti finali

Manca la concentrazione proprio nel momento in cui dovrebbe essere al massimo

La solita antipatica litania. Il Verona, dopo aver disputato una buona gara, si ritrova a uscire dal campo senza nemmeno un punto in mano. Una scena già vista a Firenze, a Torino con la Juve, a Milano con Milan e Inter e all'Olimpico contro la Roma. L'ultima, la più recente, domenica nel confronto del 'Maradona' contro il Napoli. I gialloblù, reduci da un mercato invernale che ha letteralmente rivoluzionato l'intero organico, hanno tenuto testa alle offensive della squadra di Mazzarri, trovando la forza, e anche la fortuna, di andare in vantaggio con un gol del giovane Coppola, quando mancavano venti minuti alla fine della gara. In molti hanno sperato fosse la volta buona di tornare ad espugnare il vecchio 'San Paolo', dopo quarantuno anni di attesa. In quel breve frangente che rimaneva da giocare, però, la squadra di Baroni, forse pensando di avere già in tasca la vittoria, ha subito la naturale reazione partenopea, finendo ribaltata nel risultato a seguito delle due reti messe a referto dall'ingrato ex Ngonge e dal solito Kvarashvili, autore di una rete da antologia. Nonostante il forte contraccolpo, i gialloblù hanno comunque avuto la forza di reagire, mettendo



Il mister Marco Baroni

subito la testa nell'area avversaria. Nel convulso finale c'è stato anche un contatto tra Di Lorenzo e l'ultimo arrivato Swiderski ma il VAR ha deciso, dopo un rapido check con il direttore di gara, di soprassedere.

COSA HA FUNZIONATO Marco Baroni, ritrovatosi in mano una squadra completamente rivoluzionata, pur confermando per nove undicesimi la formazione che la settimana prima aveva pareggiato in casa contro il Frosinone, ha adottato un atteggiamento per nulla rinunciatario, cercando di prendere le misure al Napoli, pronto a ripartire ove se ne fosse presentata l'occasione. Dopo una prima fase in cui è stato determinante Montipò, con il passare dei minuti i gialloblù hanno preso coraggio limitando i rischi al

minimo sindacale. Nella ripresa, poi, su precisa indicazione dello stesso Baroni, la squadra ha alzato il proprio baricentro di gioco, crescendo in intensità e pericolosità sotto porta. A coronamento di questo cambio di marcia è poi arrivata la rete di Coppola, che ha scaldato i cuori dei sei tifosi scaligeri presenti sugli spalti - la trasferta era vietata per tutti i residenti della provincia di Verona - e per i tanti incollati davanti alle tv. Un'emozione, purtroppo, rivelatasi poi breve ed effimera.

COSA NON HA FUNZIONATO

Come già successo in altre occasioni, i gialloblù hanno rovinato tutto nei minuti finali. La cosiddetta "zona Cesarini" sta, purtroppo, diventando uno degli anelli deboli di questo campionato. Era capi-

tato a Torino con la Juventus con il gol preso all'ultimo minuto, a Milano con l'Inter con il rigore fallito da Henry, e domenica nell'occasione della rete della vittoria partenopea. Lo stesso Coppola nel dopo partita ha commentato: «Colpa anche nostra, ci siamo addormentati, forse abbiamo pensato troppo presto di aver la vittoria già in tasca». Questa mancanza di concentrazione e attenzione proprio nel momento in cui dovrebbe essere, invece, al massimo, rappresenta un aspetto sul quale lavorare quanto prima, cercando di porvi immediato rimedio. La strada per la salvezza passa anche da questi aspetti. La soluzione va trovata subito, prima che sia troppo tardi.

Enrico Brigi

VENEZIA. LA FINANZA ARRESTA UN IMPRENDITORE NEL SETTORE DEI TRASPORTI

Bancarotta e dipendenti non pagati

Deve all'erario 1.3 milioni. Dirigeva in maniera occulta una società intestata alla moglie

I finanzieri del Comando Provinciale di Venezia hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare di arresti domiciliari del Tribunale lagunare, nei confronti di un veneziano, ritenuto responsabile del fallimento di una società che operava nel settore dell'auto-transporto merci.

Le indagini hanno consentito di ricostruire le vicende societarie di una prima società fallita che sarebbe stata amministrata in maniera occulta dal destinatario della misura cautelare, il quale, a partire dal 2017, avrebbe distratto dall'azienda numerosi



I finanzieri al lavoro

automezzi e più di 500 mila euro, svuotando i conti correnti aziendali e reimpiegando tale importo in una seconda società, sempre di autotrasporti e della denominazione simi-

le, dallo stesso parimenti gestita, senza che ci fossero reali operazioni commerciali tra le due.

Le indagini avrebbero infatti svelato come, almeno dal 2017, la prima

società (fallita) fosse già in dissesto e non potesse operare, in quanto priva degli automezzi oramai ceduti e il cui corrispettivo non è stato mai rinvenuto nella contabilità aziendale. L'uomo avrebbe diretto in maniera occulta anche una terza società, intestata alla moglie, ancora attiva sempre nel medesimo settore ma già caratterizzata da debiti tributari non pagati e di un patrimonio netto negativo.

Sono stati denunciati per i reati di bancarotta, in concorso tra loro, anche l'amministratore formale e il liquidatore della prima società fallita.

ALLA BIT È LA PRIMA REGIONE TURISTICA D'ITALIA PER PRESENZE

Turismo veneto sostenibile

“Se il Veneto si è riconfermato prima regione turistica d'Italia per presenze, superando i numeri raggiunti prima della pandemia, lo dobbiamo al grande patrimonio naturale, paesaggistico, culturale, artistico e architettonico, associato a un sistema dell'accoglienza diffuso che rispecchia la nostra governance turistica. Ma ora, per continuare a essere una destinazione competitiva e capace di rispondere a nuovi bisogni di un turista più consapevole e attento alle

nuove tendenze connesse al turismo lento, è necessario rinnovare il racconto delle meraviglie e ripensare alle esperienze che il nostro territorio può offrire. Questo significa promuovere itinerari che comprendano i siti dell'Umanità Unesco, che in Veneto sono ben nove, poiché rappresentano l'anello di congiunzione per un'esperienza completa dalle Dolomiti Bellunesi a Verona”.

Così l'assessore al Turismo della Regione del Veneto, Federico Caner,

ha introdotto alla 44esima edizione della BIT, la Borsa Internazionale del Turismo, all'Allianz MiCo di Milano, la nuova idea di offerta turistica della destinazione Veneto, con al centro il concetto di sostenibilità.

“In Veneto, grazie allo slancio offerto dalla prima edizione della Borsa Internazionale dei Siti Patrimonio Mondiale, che si è tenuta dal 31 maggio all'1 giugno 2023 nella suggestiva cornice del Castello di CastelBrando, abbiamo dato il via a un laboratorio



Lo stand del Veneto alla Bit di Milano

creativo di innovazione nella costruzione e promozione dell'offerta turistica in linea con le nuove tendenze di viaggio, che richiamano inevitabilmente l'attenzione sulla sostenibilità a 360 gradi”.

DALL'8 AL 10 FEBBRAIO AL SALONE MONDIALE DI CANNES

Intelligenza artificiale e Pmi venete

Sarà presente la veronese Ravetto Pharaons & Florealis Srl che si occupa di cybersecurity

È tutto pronto per l'edizione 2024 del WAICF, il Festival mondiale dell'intelligenza artificiale. Dall'8 al 10 febbraio, il Palais des Festival di Cannes si trasformerà nell'epicentro dell'AI globale. Per tre giorni, al World Artificial Intelligence Cannes Festival sarà possibile incontrare i decision-maker e gli innovatori del settore, andando alla scoperta di tecnologie all'avanguardia e delle strategie rivoluzionarie che stanno plasmando il futuro. All'appuntamento sarà presente anche una delegazione di 12 imprese venete (8 delle quali padovane e, fra queste, 3 sono spin-off dell'Università). La missione è organizzata da Venicepromex e Veneto Più grazie al contributo della Regione Veneto e alla proposta progettuale di Confapi. All'appuntamento sono attesi circa 16.000 visitatori, con più di 230 espositori e 300 relatori internazionali. Alla fiera partecipano inoltre alcuni tra i colossi mondiali del digitale e dell'innovazione, come IBM, SAP, Meta e molti altri.

«L'intelligenza artificiale è una forza trasformativa che sta rimodellando l'economia e la società su scala globale. E Confapi Padova ormai da tempo sta cercando di tracciare



Da sinistra Marco Landi e Davide D'Onofrio

gli scenari tecnologici e sociali che definiranno il prossimo quadro competitivo e organizzativo delle imprese, anche grazie alla collaborazione con EuroPIA, il più importante think tank in questo campo, e attraverso i corsi di alta formazione che organizziamo con S.Pa.D.A., la nostra scuola di direzione aziendale dedicata a imprenditori e manager», sottolinea il direttore di Confapi Padova e amministratore di Veneto Più Srl, ente strumentale dell'Associazione, Davide D'Onofrio, che guiderà la delegazione a Cannes.

Tra i graditi ospiti dello stand veneto ci sarà anche Giorgio Binda, presidente nazionale di Unimatica Confapi, che rappresenta le Pmi del settore informatico e tecnologi-

co. Con lui anche il presidente di Confapi Padova Carlo Valerio, presente a Cannes con l'azienda di cui è socio, la JVP, e il presidente di Confapi Industria & Impresa Verona Manfredi Ravetto, a sua volta coinvolto con l'azienda Ravetto Pharaons & Florealis Srl.

Tra le imprese venete presenti a Parigi la veronese Ravetto Pharaons & Florealis Srl: azienda che si occupa di servizi e consulenza a imprese e professionisti, con specificità nella cybersecurity.

Con l'occasione, Confapi ha intervistato il fondatore del WAICF Marco Landi. Landi è l'uomo che, da presidente mondiale di Apple, ha risollevato l'azienda in un momento di crisi. Oggi è il presidente onorario dell'Istituto

EuroPIA, organizzazione senza scopo di lucro che organizza il Festival, e che ha come obiettivo quello di sensibilizzare ed educare il grande pubblico e gli imprenditori sulle sfide dell'intelligenza artificiale con un approccio etico. «E noi siamo orgogliosi di ospitare Confapi nel villaggio Italia, il secondo più importante dopo quello francese per presenza di espositori, davanti a quello canadese e a quello belga. In ognuno di essi troveremo una vetrina di quelle che sono le migliori compagnie nel campo dell'intelligenza artificiale nei rispettivi paesi.

Le novità di questa edizione? In particolare sono tre. La prima è che il Festival sarà dedicato agli investitori internazionali.